

UNIVERSITÀ. Premiato lo studio di un veronese laureato in Economia

Una tesi per battere l'ingiustizia sociale

Francesco Andreoli ha elaborato un modello per dare pari opportunità nell'istruzione e nel lavoro

«Esistono disuguaglianze tollerabili, come quando sul lavoro la remunerazione è proporzionata all'impegno. E disuguaglianze intollerabili, quando le opportunità migliori, a livello di guadagno, sono riservate a chi occupa determinate posizioni perché per status sociale, grazie a un'istruzione migliore, ha avuto accesso a posizioni professionali più remunerative, a prescindere dal suo impegno. Per provare a livellare il piano di gioco compensando almeno queste "disuguaglianze ingiuste" attraverso sistemi di tassazione adeguati o l'offerta gratuita di istruzione alle categorie più deboli, servono strumenti statistici che permettano di capire come intervenire e la mia tesi ha cercato di mettere punto proprio questi».

A parlare è Francesco Andreoli, dottore di ricerca in Economia e Finanza del dipartimento di Scienze economiche dell'ateneo scaligero, fresco vincitore del premio per la migliore tesi di dottorato, a livello italiano, in ambito economico.

Il trentenne di Nogara, che ora ha una borsa post-dottorato al Ceps-Instead in Lussemburgo, centro di riferimento internazionale nel campo del-



Francesco Andreoli laureato in Economia a Verona

le scienze sociali, è stato premiato a Bologna dalla Sie, Società italiana degli economisti, per l'importanza della sua ricerca sul tema dell'uguaglianza delle opportunità. «Questo concetto sta acquisendo crescente notorietà, sia tra gli accademici che in politica, come obiettivo da perseguire nelle politiche sociali che riguardano diversi aspetti del benessere degli individui e della società: dai redditi, all'accesso alla salute e all'istruzione», spiega Andreoli, che ha applicato i suoi "modelli di dissomiglianza" alle diverse politiche in ambito scolastico attuate in Italia e in Francia. «È emerso come le politiche di espansione dell'accesso al sistema scolastico, che coinvolgono gli studenti all'inizio della loro car-

riera, abbiano un marcato potenziale redistributivo che compensa le disuguaglianze di reddito e premia invece il merito. Questo, nonostante tali logiche siano spesso ignorate dai decisori politici a causa degli alti costi organizzativi e dei bassi rendimenti attesi. Invece è importante un'analisi di equità quando si è chiamati a valutare l'intervento pubblico attraverso politiche sociali o redistributive».

Il modello elaborato dal giovane economista potrà quindi essere adottato proprio per verificare e valutare le politiche orientate all'inclusione sociale che interessano la scuola come il residenziale, la discriminazione sul mercato del lavoro come la qualità della vita. ● E.Pas.

